

→ **Processo Mills:** dopo sei anni via alla requisitoria dell'accusa, la difesa tenta di stopparla

→ **«I 600 mila dollari** versati dall'imputato per evitargli di finire in un mare di guai». Il 15 le richieste

# Il pm: «Berlusconi colpevole oltre ogni ragionevole dubbio»

«È colpevole al di là di ogni ragionevole dubbio». Così il pm De Pasquale avvia la requisitoria contro l'imputato Berlusconi al processo Mills. La difesa contesta l'accusa e tenta in tutti i modi di far slittare il verdetto

**CLAUDIA FUSANI**  
MILANO

«La confessione, la lettera, gli accertamenti bancari e societari, ognuno di questi elementi prova per certo, al di là di ogni ragionevole dubbio, che i 600 mila dollari sono stati consegnati da Berlusconi a Mills per ringraziarlo per i suoi silenzi complici sulla vera natura del gruppo B della Fininvest». Sono le quattro e undici minuti quando il pm Fabio De Pasquale prende la parola per la requisitoria finale del processo in cui Silvio Berlusconi è imputato per corruzione in atti giudiziari. Mills è il corrotto. Berlusconi è il corruttore.

## SEI ANNI

Ci sono voluti sei anni esatti per completare il quadro accusatorio e solo nel processo in primo grado. Era il 16 febbraio 2006 quando la procura di Milano decise il rinvio a giudizio dell'avvocato inglese e dell'allora premier. Sei anni fa, un'altra Italia, un altro paese, il tassello finale della lunga storia di tangenti, corruzioni, falsi in bilancio cominciata addirittura nel 1994 quando la procura di Milano iniziò a tirare le file delle tangenti alla Guardia di finanza, a Craxi e al Psi, All Iberian e le prime società di acquisizione dei diritti tv. Perché la storia di Mills, artefice del gruppo B-very discreet, la struttura ombra di Fininvest con 64 società off shore, è l'atto finale ma in realtà l'origine della maggior parte dei processi a carico di Berlusconi. E' dal gruppo B, dalla società All Iberian, ricorda il pm nella requisitoria, che «sono passati i dieci miliardi della tangente a Craxi e al Psi. E i miliardi per le tangenti alla

Guardia di Finanza». Che sono anche i primi due processi al Cavaliere, 1995 e 1996, e quelli in cui Mills «scherma Berlusconi, la Fininvest e il gruppo B».

In un certo senso vengono anche i brividi. Non solo per il freddo di un sabato sotto zero in cui il palazzo di Giustizia è aperto in pratica solo per questo infinito processo. O perché gli ultimi diciassette anni della cronaca giudiziaria si chiudono con questa storia che doveva essere il suo inizio. Vengono i brividi sopra-

tutto perché la difesa del Cavaliere ha fatto di tutto fino all'ultimo secondo disponibile perché questa requisitoria non fosse pronunciata.

De Pasquale non ha fatto in tempo a terminare per le 18 (poi il tribunale chiude) e ha rinviato le richieste all'udienza di mercoledì 15. Non è ancora detto che riesca a farlo visto che ieri nel collegio di difesa si faceva largo l'ipotesi dell'ennesimo ricorso in Cassazione questa volta per «comportamento abnorme» dei giudici del Tribunale che anche ieri

hanno respinto una serie di richieste. Certo è che la richiesta di condanna potrebbe arrivare a processo già morto. A reato già prescritto se è vero che l'orologio della prescrizione scatterà il giorno prima, il 14. Ma sulla IV sezione presieduta da Francesca Vitale pende anche la ricusazione (presentata il 31 gennaio dagli avvocati Longo e Ghedini) per cui la parola finale della Corte d'appello arriverà non prima del 18 febbraio. In quell'occasione sarà noto anche se sarà possibile, fatti tutti i



Silvio Berlusconi davanti al Tribunale di Milano

Foto TM News-Infophoto